

COMUNICATO STAMPA

Noi scriventi Dott.ssa Elisabetta Vercesi, Rag. Simone Zoppis e Dott. Giovanni Varallo, preso atto con estremo sconcerto del contenuto di dichiarazioni e comunicati stampa rilasciati da parte di Amministratori di Est Sesia e del proprio direttore Fossati – con particolare ma non esclusivo riferimento al contenuto di comunicato stampa pubblicato su “Riso Italiano” in data 30 luglio – ci vediamo necessitati ad assumere anche pubblica posizione circa tali esternazioni che in via plurima tali soggetti hanno ritenuto di affidare all’opinione pubblica.

Ciò facciamo nostro malgrado, perché reputiamo che vicende e controversie di natura tecnico/giuridica non possano scontare resoconti ben parziali e financo pretestuosi, privi di contraddittorio, lanciati unilateralmente in sede giornalistica, dovendo al contrario essere dibattute e risolte, solo e soltanto, nel competente ambito giudiziario, che è la sola sede deputata ad attribuire giudizi di legittimità e di liceità e a pronunciarsi circa le rispettive responsabilità. Sede giudiziaria adita dall’Ente e dai suoi organi, peraltro solo parte di essi, in cui avremo a pienamente rendicontare la assoluta diligenza, professionalità e legittimità di tutto il nostro operato quali Revisori nel corso degli anni ed anche in relazione alla necessitata dismissione di mandato. Ivi avremo a compiutamente ed in dettaglio stigmatizzare l’iniziativa voluta ed assunta da Est Sesia, ed in particolare dal suo Presidente Colli, evidenziandone, quanto alla ns. posizione, l’eclatante infondatezza in fatto e diritto. Ciò faremo anche per il caso di ulteriori, infondate e strumentalmente preannunziate iniziative nei ns. riguardi.

Siamo qui però a ben doverosamente precisare di avere sempre prestato la ns. attività di Revisori con massimi scrupolo, diligenza e professionalità, nel pieno rispetto di Legge e Statuto.

Quanto alle intervenute nostre dimissioni, ribadiamo – come già ampiamente e ripetutamente evidenziato anche in forma di diffida agli amministratori del detto Ente, nel respingerne le infondate e ben strumentali contestazioni – che le stesse sono state atto dovuto ai sensi di legge e di principi di deontologia professionale, essendo dipese dalla sopravvenuta insorgenza di situazioni ben evidentemente ed obbiettivamente idonee a compromettere la ns. indipendenza, come pure già reso noto nel dettaglio ad ogni interessato.

Abbiamo pertanto applicato con assoluta fondatezza – ed invero necessariamente – i principi di Legge e quelli di deontologia professionale, inclusi quelli di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, che i Revisori Legali sono tenuti ad osservare.

Anche il richiamo all’art. 13 del precitato D. Lgs. 39/2010 (che i ben imprudenti estensori di comunicati ed interviste effettuano – ancora una volta del tutto infondatamente quanto alla ns. posizione – tentando di derivarne una ns. inesistente permanenza di funzioni in regime di prorogatio) risulta del tutto privo di fondamento giuridico e tecnico. Lo Statuto di Est Sesia, anche a presidio del principio di continuità di revisione, prevede la nomina dei Revisori Supplenti, i quali – nominati contestualmente a noi - al momento delle ns. dimissioni entrarono in carica con effetto immediato, come in effetti sono entrati in carica. Che poi –

ben successivamente alle ns. inevitabili dimissioni – anche i detti Revisori Supplenti si siano dimessi, è fatto che certamente non riguarda la posizione degli scriventi.

Sempre dai comunicati stampa ed interviste si apprende come il bilancio di esercizio fatto licenziare dal Presidente in CDA, e portato all'attenzione dell'Assemblea del 26 luglio scorso – che invero poteva e doveva essere comunque messo ai voti ed essere oggetto di deliberazione – non sarebbe stato discusso e votato. Risulta che solo una minoranza di Consiglieri e Delegati abbia insistito per la messa in votazione del bilancio, mentre la maggioranza di essi ha recepito l'indicazione del Presidente di soprassedere. Anche su tale profilo, corre l'obbligo di precisare come le eventuali responsabilità della mancata discussione e delibera non siano in alcun caso di ns. pertinenza, contrariamente a quanto si è pure dovuto leggere. Dette responsabilità andranno semmai ricercate su ben diversi fronti soggettivi, come non si mancherà di fare giudizialmente accertare, in caso di ns. indebito coinvolgimento.

Infine, stanti i ben gratuiti ed infondati addebiti che ci vengono rivolti dai precitati Amministratori e Direttore di Est Sesia, nei richiamati comunicati ed interviste – laddove si legge sinanco di “comportamento illecito” che ci si vorrebbe ascrivere – abbiamo dato mandato ai ns. Legali ai fini di ogni ovvia e doverosa verifica anche circa la loro portata diffamatoria, con mandato di agire con massimo rigore in ogni opportuna sede di Legge, anche a tutela della ns. onorabilità professionale, tanto gravemente quanto gratuitamente ed ingiustamente lesa e vulnerata.

Tanto si doveva, preannunciandosi sin d'ora che non si avrà a replicare ulteriormente – se non ovviamente nelle opportune sedi giudiziarie – a simili infondate affermazioni gravemente lesive nei ns. confronti.

Elisabetta Vercesi

Simone Zoppis

Giovanni Varallo